



Azienda Ospedaliero Universitaria
di Cagliari



Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 , comma 3 del D.Lgs. 9/4/2008 n.81 e s.m.i.)

Appalto per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico

Lavori di manutenzione finalizzati all'adeguamento alle norme in materia di sicurezza del P.O. San Giovanni di Dio _ lotto 2

art. 54, comma 1 e comma 3, decreto legislativo n. 50 del 2016

procedura: aperta art. 3, comma 1, lett. sss) e art. 60 decreto legislativo n. 50 del 2016

criterio: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 comma 2 del decreto legislativo n. 50 del 2016

LAVORI DI MANUTENZIONE PER LA MESSA A NORMA DEL P.O. SAN GIOVANNI DI DIO- Lotto 2

CUP: G56G16000580006

CIG: 7498854A13

TIPOLOGIA DELL'APPALTO

APPALTO DI LAVORI



APPALTO MISTO FORNITURE/SERVIZI



APPALTO DI FORNITURE



APPALTO DI SERVIZI



Contratto stipulato in data .././....

Decorrenza prestazioni oggetto dell'appalto: __.__.2018

Termine previsto: __.__.2022

Emissione: maggio 2018

Revisione: 01

PARTE PRIMA
INFORMAZIONI GENERALI

Azienda Committente	
DENOMINAZIONE	AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI
SEDE LEGALE	VIA OSPEDALE 54, 09124 CAGLIARI
PARTITA IVA/COD. FISCALE	03108560925
TELEFONO CENTRALINO	070 6091
STRUTTURA SANITARIA INTERESSATA	SAN GIOVANNI DI DIO
DATORE DI LAVORO	LEGALE RAPPRESENTANTE: DOTT. GIORGIO SORRENTINO
RESPONSABILE S.P.P.	DOTT.SSA ANNA MARIA CHELO
MEDICO COMPETENTE	DOTT. MARCO PAU
R.L.S.	SECCI MARIO, CAPOBIANCO STEFANO, MONICA SECCI, ALESSANDRO FLORIS, ALESSANDRO CAREDDU,VINCENZO SICILIANO,MARIA CRISTINA PUSCEDDU
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	ING PAOLA MURGIA

Impresa Appaltatrice	
DENOMINAZIONE	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA	
PARTITA IVA/COD. FISCALE	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	
TELEFONO - FAX	
EMAIL	
ATTIVITÀ OGGETTO DEI APPALTO	

Attività interferenti con l'attività del P.O. Duilio Casula	
1)	MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI: Imma S.p.A. Zona Industriale Macchiareddu V Strada-Traversa A - 09032 Assemini (CA)
2)	MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ELETTRONOMICHE: R.T.I. Elettronica Bio Medica Srl (capogruppo/mandatario) – Hospital Consulting Spa (mandante), rispettivamente con sede legale in Foligno (PG). Via F. Bettini n. 13 Zona Industriale “La Paciana” e in Via di Scolivigne n. 60/1 – Loc. Grassina - 50015 Bagno a Ripoli (FI)
3)	PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO: Evolve Consorzio Stabile Corso Italia, 29 - 50123 Firenze
4)	ATTIVITÀ DI TRASLOCO ARREDI E ATTREZZATURE: CENZA srl Viale Marconi 141 -09131 Cagliari (CA)
5)	SERVIZI DI VIGILANZA ARMATA: COOPSERVICE S.COOP.P.A. Via Rochdale n.5 - 42122 Reggio Emilia
6)	SERVIZI DI RISTORAZIONE: Altea Claudina via Siotto Pintor 1 Selargius
7)	SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI: S.E. TRAND S.S. 554 Km1,600 CAGLIARI
8)	FORNITURA GAS MEDICINALI E SERVIZI DI TOTAL GAS MANAGEMENT: SOL Group S.p.A. Via Borgazzi 27, Monza
9)	SERVIZI DI LAVANOLO: Colis Consorzio lavanderie industriali Viale Umberto 131/C Sassari

10)	ALI Integrazione Cooperativa Sociale Via Dante 37 Cagliari
11)	SERVIZI DI GESTIONE E ARCHIVIO DELLE CARTELLE CLINICHE: SISAR s.a.s di Mameli Ignazia Viale Monastir km 9,100 Sestu CA

PARTE SECONDA

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza è stato redatto dalla Stazione Appaltante e costituisce adempimento al dettato dell'art.26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo ed in particolare:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle attività costituenti l'oggetto dell'appalto.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze tra gli operatori della ditta appaltatrice e tutti gli individui che a vario titolo utilizzano le strutture aziendali.

Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l'impresa aggiudicataria che eseguirà il contratto e specificamente descritti nel Piano Operativo di Sicurezza redatto a cura del datore di lavoro dell'impresa esecutrice ai sensi dell'art.17 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., in riferimento al singolo cantiere.

Infine il presente documento, come chiarito dalla circolare 24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dal Committente prima dell'espletamento dell'appalto deve esser obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi dovessero configurarsi nuovi potenziali rischi da interferenza.

In tal caso il RUP incaricato dell'Azienda Committente, su comunicazione e richiesta preventiva da parte del Responsabile della ditta appaltatrice, convocherà la riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento, il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

Sarà comunque necessario che in fase di consegna dei lavori venga effettuato un sopralluogo congiunto, opportunamente verbalizzato, tra il RUP e il Responsabile della ditta appaltatrice per verificare l'efficacia delle misure previste nel DUVRI.

3. COSTI DELLA SICUREZZA

Sulla base dei rischi di interferenza individuati, i costi della sicurezza rilevati sono finalizzati ad eseguire i lavori adottando tutte le opportune misure di prevenzione e protezione in aggiunta a quelli calcolati per rischi correlati all'attività specifica dell'appaltatore, indipendentemente dal luogo in cui l'attività viene espletata in azienda:

- costi per delimitazione percorsi-aree di lavoro;
- costi per realizzazione passaggi o postazioni di lavoro al fine di ridurre le interferenze con le attività dell'azienda(es. ponteggi);
- costi per compartimentazione al fine di evitare dispersione di polveri(es. tramezzi in cartongesso);
- fornitura e posa in opera di cartellonistica di sicurezza;
- varie ed eventuali e/o varianti in corso d'opera.

L'importo complessivo dell'appalto, comprensivo dei costi della sicurezza, ammonta a €. 2.660.000,00 così suddiviso:

- €. 2.340.000,00 (duemilionitrecentoquarantamila/00 euro) per lavori;
- €. 40.000,00 (quarantamila/00 euro) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Pertanto i costi della sicurezza sono costituiti sia dai costi (o oneri) indicati nel P.O.S., piano delle misure di sicurezza previste dall'appaltatore (apprestamenti, opere provvisorie, DPC, DPI ecc.) sia dal costo (o oneri) derivanti dai rischi interferenti presenti negli ambienti di competenza del datore di lavoro committente nei quali si va ad operare (presenza di rischio di incendio ecc.).

L'appaltatore, nel sottoscrivere il contratto d'appalto denominato "Appalto per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico - Lavori di manutenzione finalizzati all'adeguamento alle norme in materia di sicurezza del P.O. San Giovanni di Dio _ Lotto 2", si dichiara pienamente soddisfatto confermando che i costi (o oneri) della sicurezza sia interni (dati dai rischi delle proprie attività) sia esterni (presenti nei luoghi di competenza del committente nei quali si va ad operare), prima indicati, sono ampiamente e pienamente remunerativi dei costi effettivi sostenuti per garantire la migliore sicurezza dei lavoratori propri dipendenti e di terzi (lavoratori alle dipendenze del Datore di Lavoro Committente) in relazione al contratto di appalto di cui sopra.

4. INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

Ai sensi di quanto previsto all'art.26, comma 1, lett. B, del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. il Committente fornisce alle Imprese appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Per ottemperare a quanto disposto dalla sopra richiamata norma il Servizio di Prevenzione e Protezione di questa Azienda ha predisposto il proprio DVR, documento informativo sulla sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro rivolto a tutti i soggetti esterni che operano nelle strutture dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari che l'impresa appaltatrice ha l'obbligo di visionare preventivamente alla presentazione dell'offerta.

Il personale della ditta appaltatrice, a cura del proprio datore di lavoro, dovrà comunque ricevere adeguata formazione sui rischi presenti all'interno delle strutture ospedaliere, sia generali che specifici.

5. INFORMAZIONI SUL SITO

L'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari è stata istituita il 30 marzo 2007 ed è operativa dal 14 maggio 2007. Ne fanno parte l'Ospedale San Giovanni di Dio ed il Complesso di Monserrato "Policlinico Universitario Duilio Casula".

L'Ospedale civile San Giovanni di Dio è il presidio più antico della città di Cagliari. Costruito nel 1844, su progetto del celebre architetto Gaetano Cima, è, per antonomasia, l'ospedale dei cagliaritari. Esso, infatti, costituisce un patrimonio della città non solo per il ruolo che da più di un secolo svolge nel garantire l'assistenza ai cittadini, ma anche per il suo radicamento nella comunità e nel tessuto urbano.

Il San Giovanni di Dio è un presidio multispecialistico che rappresenta ancora oggi un punto di riferimento della sanità isolana grazie alle molteplici strutture di eccellenza che vi operano.

La planimetria del sito allegata al presente documento riporta le vie di accesso, le aree di parcheggio e la distribuzione dei diversi edifici che costituiscono il presidio predetto.

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E CONSIDERAZIONI

Al fine di procedere all'analisi dei potenziali rischi da interferenza e alla valutazione delle conseguenti misure da adottare, si riporta qui di seguito una breve descrizione delle attività oggetto dell'appalto e l'identificazione dei locali interessati.

I lavori in oggetto prevedono le seguenti tipologie d'intervento per la sistemazione ed adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei locali afferenti il P.O. San Giovanni di Dio:

- Opere edili (demolizione di muratura, rivestimenti, pavimentazioni, infissi e finiture);
- Opere impiantistiche per la realizzazione e manutenzione straordinaria di: impianto di climatizzazione e trattamento dell'aria, impianto gas medicali, impianto di estinzione incendio, impianto elettrico, impianti elevatori, impianti speciali.

Tutte le aree oggetto via via dei diversi interventi programmati dovranno esser adeguatamente confinate rispetto al resto dei piani e prevedere un sistema di accessi, ove consentito, indipendente da quelli normalmente utilizzati dall'utenza esterna, degenti e dipendenti, al fine di limitare l'insorgere di rischi da interferenza sia con i visitatori, pazienti e dipendenti dell'AOU di Cagliari.

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DELLE DITTE APPALTATRICI

Il datore di lavoro delle ditte appaltatrici che operano all'interno delle strutture di questa Azienda dovrà obbligatoriamente provvedere a:

- informare i propri dipendenti delle procedure previste in questa Azienda e dei rischi legati ai campi elettromagnetici;
- comunicare ai responsabili del reparto/servizio la tipologia e le caratteristiche delle lavorazioni e interventi previsti e la loro durata;
- far rispettare le procedure di accesso/uscita dai reparti/servizi;
- munire sempre di tesserino di riconoscimento i propri dipendenti così come disposto dall'art.18 c.1 lett.u del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- fornire ai propri dipendenti i dispositivi di protezione individuale necessari ed idonei all'esecuzione delle attività in sicurezza;
- informare i propri dipendenti sulle vie di percorrenza e di fuga all'interno della struttura ospedaliera;
- comunicare ai propri dipendenti i nominativi degli addetti al primo soccorso;
- rispettare i divieti di accesso ad aree o locali non di pertinenza dell'attività appaltata;

- prendere visione dei comandi di emergenza, interruttori e quadri elettrici di pertinenza delle macchine;
- rispettare le eventuali indicazioni o prescrizioni fornite in loco dai responsabili di reparto/servizi.

L'esecuzione delle attività presso le strutture di questa Azienda Ospedaliera dovrà esser svolta sotto la direzione e sorveglianza del Datore di Lavoro delle singole Imprese appaltatrici, sollevando questa A.O.U. di Cagliari da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e cose che possano verificarsi nell'esecuzione delle attività stesse.

L'A.O.U. di Cagliari si riserva la facoltà di risolvere ed annullare il contratto qualora l'Impresa appaltatrice non ottemperi alle prescrizioni di legge sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

8. ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO

Disponibilità di servizi igienici

Gli operatori della ditta appaltatrice possono usufruire dei servizi igienici per il pubblico presenti nella struttura.

Primo intervento di pronto soccorso

In caso di incidente ci si potrà rivolgere direttamente al pronto soccorso del sito o comunque al personale sanitario preposto presente nel sito.

Apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni interne/esterne

L'impresa appaltatrice deve assicurare che i propri collaboratori siano dotati di apparecchi telefonici portatili, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzionino correttamente.

Presso le aree in cui non è possibile, per problemi di interferenza con le apparecchiature elettromedicali, l'uso dei telefoni cellulari, è esposta apposita segnaletica.

In ogni caso l'uso di apparecchiature radiricevitori portatili da parte del personale dipendente dell'appaltatore dovrà esser preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico dell'Azienda per escludere possibili interferenze radio con le apparecchiature elettromedicali attive nelle strutture sanitarie.

Sarà comunque consentito l'uso degli apparati telefonici interni per le comunicazioni urgenti e di emergenza.

Piano di emergenza e comportamento da adottare in caso di emergenza

Ad oggi l'A.O.U. di Cagliari non ha ottenuto il C.P.I. relativo ai propri immobili, tuttavia la stessa ha messo in atto tutte le procedure compensative necessarie da attuare in caso di reale emergenza.

Qualora si verificasse un'emergenza il personale delle ditte esterne deve allontanarsi immediatamente dal pericolo immediato, senza abbandonare precipitosamente il luogo e seguire le istruzioni dei responsabili locali dell'emergenza o del proprio responsabile "capo cantiere", nel caso fosse necessario attuare azioni di soccorso o di messa in sicurezza.

Gli operatori esterni presenti, se si accorgono dell'insorgere di un'emergenza possono segnalare la situazione al personale dell'A.O.U. più vicino o chiamare direttamente il Centro Gestione Emergenze della struttura (numero telefonico riportato sui cartelli di istruzioni dell'emergenza esposti presso la struttura).

È assolutamente vietato il bloccaggio/chiusura con catena o altri sistemi delle porte resistenti al fuoco quali uscite di sicurezza.

In caso venga diramato l'ordine di evacuazione, per l'esodo seguire le istruzioni del responsabile e degli addetti locali all'emergenza o dei soccorritori esterni (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine) e portarsi nei punti di raccolta indicati.

In caso di incendio non utilizzare assolutamente gli ascensori.

Chiunque non direttamente interessato all'emergenza si trovi alla guida di un automezzo all'interno dell'area della struttura al momento dell'allarme, dovrà immediatamente uscire senza ingombrare le vie di accesso interne ed esterne da lasciare libere per i mezzi di soccorso o parcheggiare in zona che non intralci i passaggi.

Per tutta la durata dell'allarme è fatto divieto a tutti di usare sistemi di comunicazione di servizio per chiamate che non siano esclusivamente relative alle operazioni di emergenza.

L'ordine per l'eventuale ripresa delle attività interrotte verrà impartito dal Responsabile della Gestione dell'Emergenza della Struttura Ospedaliera dopo la verifica svolta dagli organi competenti.

Tutte le procedure di sicurezza che il personale della ditta appaltatrice dei lavori deve seguire in caso di emergenza sono riportate nel Piano di Emergenza e di Evacuazione del P.O. San Giovanni di Dio predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

Zone interessate alla lavorazione

Non è consentito nei locali dove si lavora l'accumulo di materiali combustibili infiammabili; nello specifico non si devono ostruire le vie di esodo, i corridoi e i percorsi con attrezzature di lavoro e/o materiali.

I materiali e le attrezzature utilizzate per le lavorazioni devono esser rimossi a conclusione dell'attività lavorativa giornaliera.

Accesso controllato

Ogni accesso ai reparti/servizi ospedalieri deve esser preventivamente autorizzato dal Responsabile di reparto o suo sostituto.

Controllo dell'utilizzo dei DPI

La ditta appaltatrice tramite il datore di lavoro, i Dirigenti ed i preposti deve consegnare i DPI personali ai propri dipendenti e deve effettuare il controllo in merito al loro utilizzo. Gli stessi DPI devono esser sostituiti immediatamente in caso di deterioramento o smarrimento.

9. NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art.26 comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, nonché delle prescrizioni delle relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a carico dell'Impresa appaltatrice per i rischi specifici della propria attività.

Per quanto riguarda invece le norme di sicurezza da applicare nell'ambito dello svolgimento dell'attività appaltata all'interno delle strutture di questa azienda, è opportuno ricordare che:

1. è vietato accedere ai locali ad accesso controllato se non specificamente autorizzati dal responsabile del reparto/servizio della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione da adottare;
2. è vietato rimuovere o manomettere in qualsiasi modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti e macchine;
3. è vietato compiere di propria iniziativa manovra ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
4. è vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate con il Servizio Tecnico aziendale;
5. è vietato l'uso degli impianti elevatori per il trasporto dei materiali ed attrezzature da lavoro;
6. è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiale di qualsiasi natura;
7. è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione senza espressa autorizzazione del Servizio Tecnico aziendale;
8. è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
9. è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine e impianti senza preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico aziendale;

10. è vietato usare sul luogo di lavoro indumenti, abbigliamento, accessori che in relazione alla natura delle operazioni da svolgere possano costituire pericolo per chi li indossa;
11. è obbligo rispettare i divieti e le limitazioni imposte dalla segnaletica di sicurezza;
12. è obbligo richiedere l'intervento del Responsabile del reparto/servizio o referente dell'Azienda in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
13. è obbligo rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno della struttura ospedaliera;
14. è obbligatorio l'utilizzo dei mezzi protettivi collettivi e/o individuali;
15. è obbligatorio l'impiego delle macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
16. è obbligatorio segnalare immediatamente le eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli.

PARTE TERZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione previste per fronteggiare i rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese e delle attività tipiche presenti nella struttura ospedaliera San Giovanni di Dio.

Di norma è d'obbligo che all'interno dei locali di che trattasi ogni Impresa non intervenga in presenza di personale di altre Imprese al fine di evitare qualsivoglia interferenza.

Nel caso le interferenze siano solo temporali e non spaziali e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente.

Le imprese appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare informando e formando i propri lavoratori in merito alle seguenti tipologie di rischio.

Cod. Rischio	Tipologia rischio da interferenze	Aree interessate	Misure di prevenzione e protezione	Provvedimento
R01	Interferenza con i mezzi di trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali in fase di trasporto del materiale o delle attrezzature.	Tutte le aree esterne di pertinenza del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne deve avvenire nel rispetto della segnaletica permanente e conformemente alle regole generali del Codice della Strada. I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle "zone di scarico" sempre a "passo d'uomo". Utilizzare veicoli con avvisatore acustico in retromarcia; in caso contrario deve esser presente un moviere a terra. Rispettare il

				<p>percorso concordato con la struttura referente aziendale.</p> <p>Accedere con veicoli nelle ore concordate con l'Azienda.</p>
R02	Emissioni gas di scarico.	Tutte le aree di scarico del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Obbligo di spegnere il motore in fase di scarico. Qualora per le operazioni di scarico fosse necessario mantenere il motore acceso, dette operazioni dovranno esser eseguite lontano da aperture di locali chiusi.
R03	Interferenza con visitatori, pazienti, lavoratori legata all'esecuzione di movimentazione dei carichi.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	<p>Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione dei carichi nelle aree esterne e all'interno del P.O. Monserrato, dovranno esser concordate con il referente dell'appalto le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.</p> <p>Il trasporto dei materiali dovrà avvenire a velocità adeguata e con cautele onde evitare urti con persone e cose.</p> <p>Mantenere sempre la visibilità nelle</p>

				<p>zone di transito. Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulle vie di transito. Stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere. In caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto. Prestare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati.</p>
R04	Investimento con attrezzature mobili all'uscita/entrata dei locali ascensori o nei luoghi di transito.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere nelle ordinarie procedure di lavoro.	<p>In ingresso o in uscita da qualsiasi locale e/o ascensore occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto persone o materiali, il mezzo di trasporto che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla eventuale chiusura della porta. Stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere. Nella movimentazione dei carrelli</p>

				assicurarsi di avere sempre idonea visibilità. Si ricorda di ancorare o immobilizzare opportunamente i carrelli durante l'uso di ascensori e montacarichi.
R05	Accumulo di materiale combustibile che può causare rischio d'incendio, intralcio alla mobilità interna, ostruzione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza..	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Il deposito di materiali/attrezzature deve avvenire di norma solo nei locali o aree esterne affidati alla ditta appaltatrice. Laddove lo stoccaggio temporaneo di materiali/attrezzature debba avvenire in aree esterne, deve esser adeguatamente recintato e segnalato. Tutti i contenitori, casse, pallet una volta scaricati devono esser tempestivamente allontanati a cura della ditta appaltatrice.
R06	Rischio strutturale derivante dallo stoccaggio di materiali e/o attrezzature con sovraccarico dei solai.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	In nessun caso si devono disporre in Azienda carichi superiori ai 200 Kg/mq prima di aver ricevuto specifica autorizzazione scritta da parte del Servizio Tecnico aziendale.
R07	Caduta di materiale dall'alto su persone o cose, in quanto	In tutti gli ambiti	Procedure e norme	Le aree di lavoro dove si svolgono

	<p>materiale presente su carrelli, ripiani, scaffali, macchinari ed attrezzature anche a seguito di urto.</p>	<p>operativi del P.O. San Giovanni di Dio.</p>	<p>comportamenti: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.</p>	<p>attività su scale doppie o comunque le aree dove si svolgono attività in cui esista il rischio di caduta di oggetti e persone, dovranno esser separate dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e segnaletica di sicurezza al fine di non recare danni a persone sottostanti. Qualora si debbano effettuare dette attività con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori o inseriti in sistemi che ne impediscano la caduta. Svolgere con prudenza le attività, specie con attrezzature, materiali o mezzi al fine di evitare gli urti contro attrezzature, arredi, macchinari che potrebbero, a loro volta, far cadere oggetti dall'alto. I materiali per le attività previste all'esterno in altezza devono esser nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle</p>
--	---	--	--	--

				parti interne e lontani dai bordi della copertura.
R08	Scivolamento ed inciampo connessi con la presenza di cavi elettrici, materiali lasciati lungo le vie di transito, pavimenti bagnati o umidi.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure, norme comportamentali e apprestamenti : provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	<p>Prestare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze. Occorre porre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato ed in tal caso è vietato l'accesso, salvo emergenze.</p> <p>Se si effettuano attività che comportino la presenza di liquidi sui pavimenti occorre segnalare la zona, ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento ed impedire l'accesso durante la fase di asciugatura, salvo emergenza.</p> <p>Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.</p> <p>Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.</p> <p>Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o</p>

				scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.
R09	Messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici a seguito di urto o inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza che disinseriscono i dispositivi di protezione, ovvero il distacco degli stessi a causa di macchinari difettosi o in caso di umidità o contatto con acqua.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Prima di allacciarsi all'impianto elettrico ed agli impianti dati o telefonici richiedere l'autorizzazione al Servizio Tecnico aziendale. Non lasciare cavi, prolunghe, etc sulle vie di transito. Adottare particolari precauzioni nell'utilizzo di macchine o apparecchiature elettriche. Effettuare regolare manutenzione e le verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiature ad alimentazione elettrica. Prima di collegare apparecchiature elettriche di elevata potenza chiedere l'autorizzazione al Servizio Tecnico aziendale. L'accesso alle cabine elettriche, ai locali macchine degli ascensori, ai locali tecnici in cui vi siano impianti elettrici ed elettronici di controllo e distribuzione è consentito solo previo accordo e con la presenza di

				personale tecnico specializzato aziendale
R10	Elettrocuzione causato da cortocircuito o contatto con apparecchiature difettose o contatto diretto o indiretto con parti in tensione causata da scorretto utilizzo di sostanze liquide su apparecchiature ed impianti elettrici.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprensione e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Occorre adottare particolari precauzioni nelle attività in cui sia previsto l'uso di liquidi soprattutto nella pulizia effettuata su impianti, apparecchiature elettriche o sistemi di illuminazione.
R11	Rischio di elettrocuzione e di incendio da impianti elettrici e apparecchiature.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure, norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprensione e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Interventi manutentivi da attuarsi esclusivamente da parte di personale tecnico qualificato. Utilizzo delle apparecchiature conforme alle istruzioni dei rispettivi manuali d'uso, esclusivamente da parte di personale con adeguata formazione. Scollegare le apparecchiature dall'impianto prima di effettuare qualsiasi intervento su di esse. Evitare i sovraccarichi collegando più apparecchi ad una stessa presa. Evitare di tenere apparecchiature accese o sotto tensione quando non utilizzate. Oltre al controllo periodico di tutti i

				componenti delle apparecchiature elettriche mantenere pulite le aperture di raffreddamento ed evitare di coprirle e ostruirle; ricaricare le batterie in locali ben ventilati e sorvegliati e a distanza da materiali e sostanze infiammabili evitare di connettere sconnettere apparecchiature non di propria competenza
R12	Interferenza con pazienti, utenti e lavoratori dell'Azienda Committente durante lo svolgimento dell'attività appaltata.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure, norme comportamentali e apprestamenti : provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Le operazioni in loco devono esser comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto. Il personale della ditta deve esser riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto. Ove possibile l'Azienda Appaltatrice

				<p>svolgerà le attività previste negli orari di minor presenza o in assenza del personale e degli utenti. In caso contrario l'appaltatore provvederà a predisporre le opportune procedure di segnalazione e/o di installazione degli apprestamenti necessari alla delimitazione delle aree oggetto d'intervento.</p> <p>Prestare attenzione alle attività vicine a finestre, porte vetrate, arredi con vetri al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività e a terzi.</p>
R13	Interferenza con altri appaltatori che operano all'interno dell'Azienda Committente durante lo svolgimento dell'attività appaltata.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure, norme comportamentali e apprestamenti : provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	L'Azienda appaltatrice provvederà a segnalare le aree oggetto dell'intervento ed a segnalare alle altre imprese impegnate nei medesimi ambienti o in zone limitrofe l'impraticabilità di tali spazi. Qualora le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività oggetto del

				presente appalto, queste ultime saranno differite nel tempo al fine di eliminare qualsiasi interferenza.
R14	Interferenza legata all'utilizzo di attrezzature proprie per lo svolgimento dell'attività appaltata.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno esser conformi alle norme in vigore e la cui manutenzione sia stata ben curata. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.
R15	Interferenza connessa all'emissione di rumore durante lo svolgimento dei lavori relativi all'attività appaltata.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Il disagio arrecato dal rumore durante l'esecuzione dei lavori connessi con l'attività appaltata dovrà esser ridotto il più possibile al fine di minimizzare i disagi per i pazienti e i lavoratori. Concordare, nel caso di lavorazioni rumorose il metodo di lavoro e i tempi per minimizzare i disagi arrecati, con il referente del Servizio Tecnico aziendale.
R16	Interferenza connessa all'uso di apparecchiature elettriche per lo svolgimento dei lavori relativi all'attività appaltata (vedi anche R11).	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	L'impresa aggiudicataria dell'appalto deve utilizzare componenti e apparecchi elettrici rispondenti alle norme ed in buono stato di conservazione. Non devono esser usati cavi giuntati o

				che presentino lesioni o abrasioni. L'impresa appaltatrice dovrà inoltre verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro.
R17	Interferenza connessa all'interruzione temporanea delle forniture elettrica e trasmissione dati necessaria al collegamento delle apparecchiature o per lo svolgimento dell'attività appaltata.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Eventuali interruzioni delle forniture andranno sempre concordate con il Servizio Tecnico aziendale. La ditta appaltatrice provvederà ad apporre apposita cartellonistica sui quadri comandi delle forniture interrotte, indicante la momentanea interruzione del servizio per lavori in corso.
R18	Incendio connesso allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	All'interno del P.O.: Monserrato è assolutamente vietato fumare o usare fiamme libere. L'appaltatore provvederà a far prender visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse in tutte le sedi e descritte nel Piano

				di emergenza ed evacuazione del P.O. Monserrato. È vietata la manomissione, lo spostamento e la modifica dei mezzi di protezione attiva esistenti.
R19	Radiazioni ionizzanti connesse all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata.	Locali destinati all'uso di apparecchiature e sostanze emittenti radiazioni ionizzanti del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprensere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Le aree dove è presente tale rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica di sicurezza e avvertimento. L'accesso a dette aree è possibile solo previa autorizzazione rilasciata da parte del Responsabile del Servizio. Non svolgere l'attività durante gli esami diagnostici o terapeutici.
R20	Radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici connessi all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata.	Locali destinati all'uso di apparecchiature emittenti radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprensere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Le aree dove è presente tale rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica di sicurezza e avvertimento. L'accesso a dette aree è possibile solo previa autorizzazione rilasciata da parte del Responsabile del Servizio. Non svolgere l'attività durante gli esami diagnostici o terapeutici. In particolare per quanto riguarda

				<p>l'accesso al sito di Risonanza Magnetica, questo dovrà esser concordato con il medico e l'Esperto Responsabile della RM.</p> <p>Si ricorda che le attrezzature utilizzate nella sala magnete dovranno esser rigorosamente amagnetiche.</p>
R21	Esposizione ad agenti biologici connesso all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata.	Tutti i locali dove si svolge attività sanitaria.	Procedure, norme comportamentali, DPI: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	<p>Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni potrebbe determinarsi in caso di operazioni di pulizia/manutenzione dei locali, di arredi e impianti potenzialmente infetti o di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali.</p> <p>Indossare sempre i guanti e a fine dell'intervento lavarsi accuratamente le mani.</p> <p>Evitare di mangiare e bere durante l'intervento lavorativo.</p> <p>Prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al Responsabile del Servizio che darà informazioni sui rischi aggiuntivi e istruzioni per l'intervento.</p>
R22	Rischio biologico derivante da	Sale	Procedure,	Al fine di evitare il

	contatto con materiale o attrezzature contaminate; rischio infezioni a pazienti immunodepressi; rischio infezioni da pazienti o ambienti contaminati.	operatorie, terapie intensive, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, altre strutture con pazienti in isolamento.	norme comportamentali, DPI: provvedimenti organizzativi da ricomprensione e nelle ordinarie procedure di lavoro.	<p>rischio di malattie trasmissibili per chi svolge le attività descritte, ovvero la trasmissione a terzi(ad esempio a pazienti immunodepressi, a colleghi o altri operatori, a visitatori, etc) di agenti patogeni occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'autorizzazione all'ingresso; - rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile di reparto e le misure di prevenzione generali; - utilizzare DPI idonei (sopraccalzature, cuffia facciale filtrante FFP2, camice, guanti, casacca e pantaloni, guanti e mascherine secondo le indicazioni fornite dal responsabile di reparto); - segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose; - rispettare le procedure aziendali e quelle delle singole strutture, in particolare quelle a maggior rischio(Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, pazienti in isolamento). - si raccomanda di prestare particolare
--	---	--	--	---

				<p>attenzione e di utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali nello smaltimento dei rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e in tutte quelle manovre che possano comportare improbabili contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.</p> <p>- nella manutenzione delle apparecchiature, ovvero nel loro utilizzo, occorre utilizzare guanti monouso in nitrile per evitare potenziali contaminazioni.</p>
R23	<p>Rischio allergologico derivante dalla dispersione nell'ambiente di polveri o contatto con materiali soggettivamente allergizzanti(ad esempio strumentario chirurgico composto con materiale al nichel, guanti in lattice, etc.).</p>	<p>Tutti i locali dove si svolge attività sanitaria.</p>	<p>Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.</p>	<p>Nei locali in cui sia vietato introdurre materiali contenenti lattice, eventualmente contrassegnati con cartellonistica indicante la dicitura Latex Safe , occorre prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti nei locali contrassegnati da tali cartelli.</p> <p>Si ricorda che lo strumentario</p>

				<p>sanitario può contenere Nichel, elemento verso il quale possono esser sviluppate reazioni avverse e che numerose sostanze chimiche hanno caratteristiche sensibilizzanti. Informare il proprio personale e non consentire a chi soffre di allergia ai citati materiali l'accesso nei locali o zone dove vi è potenziale rischio.</p>
R24	Rischio chimico connesso all'esecuzione di interventi relativi allo svolgimento dell'attività appaltata.	Locali destinati all'uso di prodotti disinfettanti, irritanti, corrosivi, nocivi e tossici (Laboratori d'analisi, Anatomia Patologica, Farmacia, Endoscopia.)	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprendere e nelle ordinarie procedure di lavoro.	<p>Avvertire i Responsabili della struttura interessata del proprio accesso e richiedere informazioni in merito a potenziali rischi e sulla necessità di indossare dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Evitare di toccare sostanze, oggetti, strumenti senza preventiva autorizzazione dei responsabili del servizio interessato.</p> <p>Indossare sempre i guanti quando si procede a qualsiasi intervento lavorativo.</p> <p>Applicare sempre le basilari norme igieniche, evitando di mangiare e bere durante l'attività lavorativa.</p>

				Si fa assoluto divieto di utilizzare le sostanze chimiche presenti presso le UU.OO. del presidio.
R25	Ustioni causate da elementi caldi di apparecchiature o impianti; ustioni da freddo a causa di sversamento di liquidi criogeni o ambienti ed apparecchiature mantenute a basse temperature; ustioni causate da agenti chimici.	In tutti gli ambiti operativi del P.O. San Giovanni di Dio.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle ordinarie procedure di lavoro.	Si raccomanda di prestare la massima attenzione nelle attività vicino ad elementi caldi o a contenitori di liquidi o gas criogeni, ovvero a contenitori contenenti sostanze chimiche. Non depositare alcun tipo di materiale su piastre elettriche anche se spente. Medesime precauzioni devono esser adottate se si effettuano attività nei locali tecnici o corridoi sotterranei dove possono esser presenti tubazioni che al contatto potrebbero provocare ustioni, ovvero nei luoghi in cui si utilizzano o si stoccano gas criogeni(ustioni da freddo) o congelatori e celle frigorifere.
R26	Aggressioni da parte di pazienti o visitatori specie se si opera in aree a maggior rischio; violenza a causa di rapina in specifiche zone ospedaliere.	Neurologia, Psichiatria, banca, casse riscossione ticket.	Procedure e norme comportamentali: provvedimenti organizzativi da ricomprender e nelle	Il personale che effettua attività presso tali strutture, oltre a seguire le indicazioni del personale dei reparti deve esser informato dei rischi,

			ordinarie procedure di lavoro.	formato ed addestrato per evitarli. Occorre depositare il materiale in locali chiusi, non utilizzare materiali e attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi. Usare il materiale strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore.
--	--	--	--------------------------------------	---

11. PRESCRIZIONI

È fatto obbligo al responsabile della ditta appaltatrice di segnalare qualsiasi tipologia di rischio da interferenza non valutata in questo documento.

Si ribadisce, al fine di evitare contatti rischiosi, che la Ditta Appaltatrice nell'esecuzione dell'appalto operi in assenza di personale di altre aziende e/o utenti e dipendenti. In caso contrario dovranno esser messe in atto le procedure e le prescrizioni atte a ridurre o eliminare qualsiasi contatto pericoloso.

L'impresa appaltatrice è, in caso di infortunio accaduto ad un proprio dipendente presso le strutture dell'A.O.U. Cagliari o di riscontro di condizioni funzionali anomale di impianti, apparecchiature o di parti strutturali durante l'esercizio dell'attività appaltata è tenuta a darne tempestiva comunicazione ai referenti aziendali.

12. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà esser iniziata alcuna attività in regime di appalto, se non a seguito di avvenuta firma, congiuntamente con il Rappresentante della ditta appaltatrice, da parte del Direttore dei lavori, nominato dal Legale Rappresentante dell'Azienda Ospedaliera committente, dell'apposito Processo Verbale di Consegna dei lavori, predisposto dal Servizio Tecnico aziendale, come previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

13. CONCLUSIONI

L'A.O.U. di Cagliari si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero manifestarsi rispetto al presente documento.

Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, nel caso vengano ravvisate criticità o interferenze non considerate in sede di stesura del presente DUVRI, tale documento dovrà esser riformulato, integrandolo con le specifiche valutazioni e le relative misure di prevenzione e protezione.

Inoltre la ditta appaltatrice si impegna con l'accettazione del contratto a fornire al proprio personale le attrezzature idonee allo svolgimento del proprio lavoro e ad effettuare la valutazione dei rischi per la propria impresa, nonché ad esprimere l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e/o subappaltatori ed a consegnarla alla Stazione Appaltante, nonché a metter a conoscenza il proprio personale addetto in merito ai contenuti presenti nel presente documento con le relative prescrizioni.

L'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Questo documento consta di 32 pagine oltre il documento "San Giovanni di Dio - Inquadramento Generale".

La ditta aggiudicataria si impegna a consegnare al Committente tutta la Documentazione prevista dal D.Lgs. 81/08 e come espressamente richiesta dal Responsabile del Procedimento.

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, sia da parte dell'Azienda Committente che dall'Impresa Appaltatrice, il presente documento dovrà esser formulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza viene preso in consegna dal Responsabile del Procedimento committente (RUP) affinché sia inserito nella documentazione di contratto.

QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO HA VALIDITÀ A PARTIRE DALLA DATA DI INIZIO DELLE OPERE E/O DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO.

SOTTOSCRITTO PER APPROVAZIONE

	CARICA	LUOGO E DATA	TIMBRO E FIRMA
COMMITTENTE	Il Rappresentante Legale/ Datore di lavoro		

SOTTOSCRITTO PER PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE			
	CARICA	LUOGO E DATA	TIMBRO E FIRMA
IMPRESA APPALTATRICE	Datore di lavoro		

Avvertenza

Il presente documento è di proprietà intellettuale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari; le notizie che contiene sono strettamente riservate e ne è vietata la pubblicazione e la divulgazione e la riproduzione se non per obblighi connessi alla finalità per cui è stato emesso.